

Spaventosa tragedia nel giorno di Natale alle 10 del mattino

Un albergo in fiamme a Seul: 157 morti (36 giù dalle finestre)

Numerosi i feriti - Il modernissimo hotel era stato inaugurato due anni or sono - E' il più grave disastro del suo genere al mondo da un secolo a questa parte - L'incendio causato dallo scoppio di una bombola di gas - Tre arresti per negligenza in relazione alla sciagura

SERVIZIO

SEUL 26 dicembre. Una tragedia di spaventose proporzioni ha funestato la giornata di Natale a Seul. Uno dei più eleganti hotel della capitale, il modernissimo *Thyonyouk Hotel*, è andato completamente distrutto da un violentissimo incendio che ha causato la morte di 157 persone e il ricovero in ospedale di un altro centinaio, con ustioni e fratture di varia gravità.

Numerose vittime sono state ritrovate ad oltre quattro ore di distanza, sepolte sotto le macerie negli ascensori bloccati, negli scantinati. Ben 118 cadaveri sono stati ritrovati dagli oltre 1100 vigili del fuoco, poliziotti e soldati che hanno partecipato all'opera di spegnimento e di soccorso per lunghe ore è regnata la massima incertezza sul numero esatto delle vittime sia per la confusione nel grande albergo 222 camere su 22 piani sia perché anche i registri sono andati persi nell'incendio. Si ritiene che fossero 204 persone nell'albergo nel momento in cui è scoppiato l'incendio alle dieci del mattino. Gli altri clienti sono stati messi in salvo subito e erano già usciti per una passeggiata in centro.

Oltre alle 118 vittime ritrovate fra i macerati, 46 persone sono morte lanciandosi dalle finestre dai piani superiori in preda al panico in un freddo estremo tentativo di trovare scampo. Due persone sono morte cadendo dalla scala di uno degli ascensori di soccorso.

Le operazioni di soccorso sono state rallentate da una nuova disgrazia: l'esplosione di un frigorifero, dal quale è scaturito un incendio per fortuna rapidamente domato dai pompieri.

Il numero delle vittime nell'albergo che era stato inaugurato soltanto due anni fa di questa sciagura la più grave del suo genere al mondo da un secolo a questa parte.

Il più grave disastro precedente a Seul è stato quello del *Wing-off di Atlanta* il 7 dicembre del 1946, si trovarono la morte 119 persone.

Tra i ricoverati vi il milionario *Sydney*, *Sien Yu* della ambasciata cionanzionista a Seul che è rimasto bloccato quasi due ore nella sua camera all'undicesimo piano. All'ospedale le sue condizioni sono state giudicate gravi ma i medici aprano comunque di salvarlo.

Tra i clienti dell'albergo vi era un gruppo di italiani, il maggior dei registri *Carlo Liozani* nove americani, 35 giapponesi e tre cinesi. Molti di questi fra cui gli italiani, sono riusciti a salvarsi.

Se il numero delle vittime è alto si deve anche al fatto che per oltre sette ore i pompieri sono stati impegnati ad ontario all'interno dell'edificio da spesse colonne di nero fumo e dalla violenza delle fiamme. Quando i soccorsi sono riusciti con un coraggio di cui gli va dato atto si sono trovati di fronte a una scena di morte e di dolore. Le macerie fumanti ancora qual tanto che urlava la sua disperazione la necessità di provvedere con prontezza a chi in fretta nel tentativo di salvare chi ancora avesse resistito.

Fra coloro che non hanno resistito a lanciarsi nel vuoto risultano che tredici ragazze sono riuscite a salvarsi, gettandosi sul marciapiede di una finestra del terzo piano dove si trovava la sala del parrucchiere per signora.

Oltre agli elicotteri militari a mercanti hanno svolto una parte preziosa per il salvataggio di tante persone. Gli elicotteri non avrebbero potuto sfuggire alla morte.

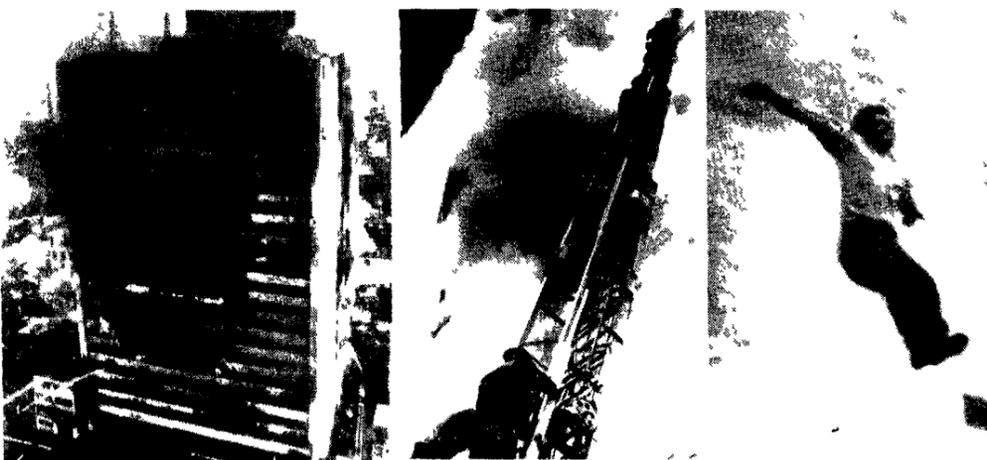
L'azione dei vigili del fuoco degli agenti di polizia e della truppa si è svolta senza dubbio decisiva per ridurre le proporzioni della catastrofe. In tutto erano presenti 11 elicotteri militari e 11 elicotteri civili. In tutto vi era un centinaio di elicotteri in volo. Un elicottero si è schiantato al terzo ed al quarto piano distruggendo gli ascensori e i telefoni interurbani e distruggendo il giro di pochi minuti.

Il ministro sudcoreano dell'Interno, *Kim Hyun Ok*, è stato in un momento di grande tensione per la politica in quanto i hotel era stato costruito mentre era sindaco di Seul e in un'aula non aveva approvato i progetti.

Il presidente dell'hotel *Kim Yung Sun* 42 anni di età, per un mese *Sonyang Chan* 4 anni e i costruttori del bar del secondo piano *Eugene W. J. Shik* di 41 anni sono stati arrestati e rinchiusi in un carcere in relazione alla sciagura.

Il numero in corso l'opera di identificazione delle vittime.

k c h.



SEUL — Ecco alcune immagini della spaventosa tragedia: nella foto a sinistra l'Hotel poco dopo lo scoppio dell'incendio; al centro un momento dell'azione di soccorso; a destra una persona che cerca scampo dalle fiamme lanciandosi nel vuoto da una finestra.

La notte di Natale nella campagna tra Nuoro e Sassari

Puiga liberato: 80 milioni il riscatto

Ritrovato da un pastore si è fatto portare direttamente a casa - «I banditi mi hanno sempre trattato bene» afferma il giovane possidente parlando della sua prigionia

Milano
Rapina in strada a Cusano M.: via 12 milioni

MILANO 26 dicembre. Circa 12 milioni di lire in contanti, tre libretti di assegni bancari e documenti sono il bottino di una rapina avvenuta la vigilia di Natale a Cusano Milanino.

Il fatto è accaduto poco dopo le 22.30. Maria Turati di 39 anni stava rifacendosi con i genitori Renzo e Alma Turati di 68 e 59 anni con se aveva una grossa borsa di finta pelle nella quale aveva riposto gli incassi dei due negozi di macelleria di cui è proprietario il fratello Angelo di 29 anni.

Giunti davanti alla villetta dove abitano i tre sono stati avvicinati da due persone uno dei malviventi si è calato un passamontagna sul viso e aveva una pistola. Maria Turati ha cercato di reagire ma è stata ferita alla mano destra che la madre teneva in mano ma i banditi si sono accorti della mossa e quella che impugnava la pistola ha colpito la donna alla testa con il calcio dell'arma i due malviventi si sono quindi allontanati.

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI 26 dicembre

L'ultima rata del riscatto è stata pagata alla vigilia di Natale e puntualmente i due possidenti Giovanni Puliga e stato liberato dai banditi che lo tenevano prigioniero da 29 giorni. I familiari per il viaggio sono salvi hanno dovuto sborsare 80 milioni di lire tramite fidati intermediari durante quattro o cinque incontri avvenuti in altrettante località rimaste segrete.

Il rilascio dell'ostaggio è avvenuto alle sei del mattino sulla strada provinciale Bitti-Buddusò al confine tra le province di Nuoro e Sassari. Giovanni Puliga è stato condotto da tre o quattro uomini in una zona situata a cinque chilometri da Bitti in provincia di Nuoro. Ad un certo punto gli uomini di scorta hanno iniziato il prigioniero a proseguire solo il giovane ha camminato silenziosamente con altri cinquecento metri finché è giunto sulla strada asfaltata. Qui con il cappuccio di stoffa ha coperto gli occhi e i banditi gli avevano infilato sulla testa lo che ha incontrato il pastore Pasquale.

Questi che guida un fuoristrada dietro il proprio civile ha inventato la marcia parlando su Buddusò. Su richiesta del possidente appena rimesso in libertà gli accompagnati subito a casa e non dai carabinieri. Ho bisogno di vedere prima i miei due detti Puliga.

Nella casa padronale di Buddusò la madre le due sorelle ed il padre ammalato erano svegli ed in piedi. Il probabile che certi della prossima liberazione del congiunto e in attesa di un risarcimento abbiano trascorso in bianco la notte di Natale.

Solo a molte ore di distanza ripreso e rinfoccolato il giovane possidente ha raccontato la drammatica esperienza vissuta con i banditi rifiutando però di raccontare il pagamento del riscatto.

«Questa è la sua testimonianza». Alla notte accesa all'una e tre chilometri da Buddusò sono venuti a prelevarmi un tre. Ho dovuto seguirli con gli occhi e non c'era proprio da scherzare. Devo riconoscere tuttavia che durante la prigionia i banditi mi hanno sempre trattato bene. Non potevo leggere i giornali né sentire la radio e di ciò ho sofferto molto. Così come ho sofferto il freddo perché mal abbiamo trovato riparo in grotte o in abitazioni private ma siamo rimasti sempre all'aperto. Ho dovuto affrontare marce a piedi bendato. Nei momenti di pausa non facevo altro che pensare ai genitori. Sapevo che mio padre era seriamente ammalato e che questa prova forse sarebbe stata l'ultima. Mi rifiutavo perfino di toccare il cibo non ne avevo nessuna voglia, ma i banditi ogni volta mi imponevano di mangiare. Arrivano a promettermi una lettera di mio padre per dimostrare che era vivo. La lettera non arrivò mai.

«Lo saputo della mia liberazione — ha concluso Salvatore Puliga — solo allora ho sofferto il freddo perché mal abbiamo trovato riparo in grotte o in abitazioni private ma siamo rimasti sempre all'aperto. Ho dovuto affrontare marce a piedi bendato. Nei momenti di pausa non facevo altro che pensare ai genitori. Sapevo che mio padre era seriamente ammalato e che questa prova forse sarebbe stata l'ultima. Mi rifiutavo perfino di toccare il cibo non ne avevo nessuna voglia, ma i banditi ogni volta mi imponevano di mangiare. Arrivano a promettermi una lettera di mio padre per dimostrare che era vivo. La lettera non arrivò mai.

«La notte di Natale ho trascorso in bianco la notte di Natale. Solo a molte ore di distanza ripreso e rinfoccolato il giovane possidente ha raccontato la drammatica esperienza vissuta con i banditi rifiutando però di raccontare il pagamento del riscatto.

«Questa è la sua testimonianza». Alla notte accesa all'una e tre chilometri da Buddusò sono venuti a prelevarmi un tre. Ho dovuto seguirli con gli occhi e non c'era proprio da scherzare. Devo riconoscere tuttavia che durante la prigionia i banditi mi hanno sempre trattato bene. Non potevo leggere i giornali né sentire la radio e di ciò ho sofferto molto. Così come ho sofferto il freddo perché mal abbiamo trovato riparo in grotte o in abitazioni private ma siamo rimasti sempre all'aperto. Ho dovuto affrontare marce a piedi bendato. Nei momenti di pausa non facevo altro che pensare ai genitori. Sapevo che mio padre era seriamente ammalato e che questa prova forse sarebbe stata l'ultima. Mi rifiutavo perfino di toccare il cibo non ne avevo nessuna voglia, ma i banditi ogni volta mi imponevano di mangiare. Arrivano a promettermi una lettera di mio padre per dimostrare che era vivo. La lettera non arrivò mai.

g. p.

Cinque morti in una sparatoria a Bevera (frazione di Ventimiglia)

FA STRAGE DI UNA FAMIGLIA PER UN REGOLAMENTO DI CONTI UN CARABINIERE SPARA ALL'ASSASSINO E VIENE UCCISO

Sono padre, madre e un figlio, immigrati calabresi. All'origine il rancore per l'unico scampato alla carneficina, che aveva accusato di furto l'omicida. Ferito un ragazzo di quattordici anni che era scappato per avvisare i carabinieri

DAL CORISPONDENTE

VENTIMIGLIA, 26 dicembre

Un muratore trevigiano appena rientrato dalla Germania

Uccide la moglie e si barriera in casa

Ha esplosi sei colpi di pistola contro la donna, dalla quale si era separato cinque mesi fa, poi è fuggito - Oristano: pensionato ucciso a colpi di sedia

TREVISIO 26 dicembre. Un muratore trevigiano rientrato dalla Germania per trascorrere le festività natalizie nel proprio paese ha ucciso a tarda sera della vigilia la moglie da cui viveva separato da 5 mesi. Il delitto è avvenuto in un appartamento di viale Mazzini a Treviso.

Il muratore Giorgio Grandi di 37 anni, rientrato il 25 dicembre scorso è andato a trovarsi nella casa dove abitava la moglie Stefania Grandi di 33 anni, armato di pistola. I due vivevano separati da circa quattro mesi.

La donna operava tessile viveva nella casa con i cinque figli che lo erano stati affidati dal giudice dopo la separazione e con la madre. Ieri sera il Grandi si è presentato a casa della moglie per ottenere il consenso ad affittare la casa.

In quel momento con la figlia di 14 anni si era recato in bagno in un bar ed una donna il Grandi è uscito dal bar salendo sulla vettura che si è allontanata fermandosi poco dopo davanti all'abitazione del muratore. Questi vi si è barricato assieme alla donna i carabinieri informati dell'accaduto al comando del maggiore Contardi hanno circondato l'abitazione. Dopo circa un paio d'ore il Grandi ha fatto uscire a casa la donna. Dopo la sparatoria il delitto è stato ucciso sulla strada.

La sparatoria è successa verso le 14.15 in un viale dove la nebbia luttuosa limitava la visibilità a pochi metri. Il colpo opposto alla donna uccisa era un Fucile a Carica scudata da Michele Mautino il quale assisteva alla morte. «Vi rendo il mio più cordiale saluto e i miei auguri di buon Natale», ha detto il Mautino dopo aver sparato sulla donna e i suoi figli.

Il delitto è stato ucciso sulla strada. Dopo la sparatoria il delitto è stato ucciso sulla strada.

Un ragazzo di 14 anni è stato ferito con un colpo di pistola alla testa. Il delitto è avvenuto in un viale dove la nebbia luttuosa limitava la visibilità a pochi metri. Il colpo opposto alla donna uccisa era un Fucile a Carica scudata da Michele Mautino il quale assisteva alla morte. «Vi rendo il mio più cordiale saluto e i miei auguri di buon Natale», ha detto il Mautino dopo aver sparato sulla donna e i suoi figli.

Il delitto è stato ucciso sulla strada. Dopo la sparatoria il delitto è stato ucciso sulla strada.

Un ragazzo di 14 anni è stato ferito con un colpo di pistola alla testa. Il delitto è avvenuto in un viale dove la nebbia luttuosa limitava la visibilità a pochi metri. Il colpo opposto alla donna uccisa era un Fucile a Carica scudata da Michele Mautino il quale assisteva alla morte. «Vi rendo il mio più cordiale saluto e i miei auguri di buon Natale», ha detto il Mautino dopo aver sparato sulla donna e i suoi figli.

Il delitto è stato ucciso sulla strada. Dopo la sparatoria il delitto è stato ucciso sulla strada.

Nei giorni di Natale e di Santo Stefano

Tragico bilancio sulle strade: quattordici morti e 35 feriti

Famiglia distrutta sulla Catania-Gela - Torino: due coniugi muoiono in uno scontro nella nebbia

PALERMO 26 dicembre. Tre persone di una stessa famiglia hanno perso la vita in un incidente stradale che ha distrutto una famiglia. L'incidente è avvenuto sulla Catania-Gela. I due coniugi sono morti e un figlio è ferito.

La famiglia è composta da sei persone. I due coniugi sono morti e un figlio è ferito.

TORINO 26 dicembre. Due coniugi sono morti e un figlio è ferito in un incidente stradale che ha distrutto una famiglia. L'incidente è avvenuto sulla Catania-Gela. I due coniugi sono morti e un figlio è ferito.

La famiglia è composta da sei persone. I due coniugi sono morti e un figlio è ferito.

MILANO 26 dicembre. Un ragazzo di 14 anni è stato ferito con un colpo di pistola alla testa. Il delitto è avvenuto in un viale dove la nebbia luttuosa limitava la visibilità a pochi metri. Il colpo opposto alla donna uccisa era un Fucile a Carica scudata da Michele Mautino il quale assisteva alla morte. «Vi rendo il mio più cordiale saluto e i miei auguri di buon Natale», ha detto il Mautino dopo aver sparato sulla donna e i suoi figli.

Il delitto è stato ucciso sulla strada. Dopo la sparatoria il delitto è stato ucciso sulla strada.

MILANO 26 dicembre. Un ragazzo di 14 anni è stato ferito con un colpo di pistola alla testa. Il delitto è avvenuto in un viale dove la nebbia luttuosa limitava la visibilità a pochi metri. Il colpo opposto alla donna uccisa era un Fucile a Carica scudata da Michele Mautino il quale assisteva alla morte. «Vi rendo il mio più cordiale saluto e i miei auguri di buon Natale», ha detto il Mautino dopo aver sparato sulla donna e i suoi figli.

Il delitto è stato ucciso sulla strada. Dopo la sparatoria il delitto è stato ucciso sulla strada.

Un articolo dell'accademico Gheorghii sulla «Pravda»

«Mars 2» e «Mars 3» cercano la vita sul pianeta rosso

Questo il compito fondamentale delle due sonde sovietiche - Una serie di apparecchiature per misurazioni - Lanciato il satellite «Cosmos 469»

MOSCA 26 dicembre

L'accademico sovietico Petrov Gheorghii scrive oggi sulla *Pravda* di un compito principale che devono risolvere le sonde sovietiche «Mars 2» e «Mars 3» è quello di accertare se su Marte vi è vita.

La via su Marte e il problema centrale dell'indagine sono i raggi infrarossi. Ma l'approccio ad esso si intreccia con misure altri compiti con lo studio delle condizioni fisiche del pianeta. L'elenco degli esperimenti scelti per «Mars 2» e «Mars 3» è il seguente: misurazione della temperatura della superficie e base alla sua radiazione in infrarosso; studio del rilievo in base allo spettro ottico dell'atmosfera nella zona di osservazione; misurazione della temperatura dell'atmosfera; misurazione della temperatura del suolo in base alle onde radio del pianeta; studio dei raggi ultravioletti dell'atmosfera.

Nell'articolo sulla *Pravda* vengono messi in confronto i programmi delle sonde sovietiche «Mars 2» e «Mars 3» e del «Mariner 9». Al centro del programma americano vi è la ripresa fotografica del pianeta. Nel complesso l'assenza di strumenti specifici a bordo del «Mars 2» e «Mars 3» è un vantaggio. «Mars 2» e «Mars 3» sono stati lanciati il 19 dicembre. Il «Mariner 9» è stato lanciato il 30 ottobre. Il «Cosmos 469» è stato lanciato il 26 dicembre.

La famiglia è composta da sei persone. I due coniugi sono morti e un figlio è ferito.

La famiglia è composta da sei persone. I due coniugi sono morti e un figlio è ferito.

La famiglia è composta da sei persone. I due coniugi sono morti e un figlio è ferito.

La famiglia è composta da sei persone. I due coniugi sono morti e un figlio è ferito.

La famiglia è composta da sei persone. I due coniugi sono morti e un figlio è ferito.

La famiglia è composta da sei persone. I due coniugi sono morti e un figlio è ferito.